

La nostra “esplorazione” fuori dell’aula scolastica è avvenuta il 10 marzo. Ci siamo recati nel complesso abbaziale di “San Leonardo Abate” in Lama Volara, beneficiario del finanziamento pubblico così come indicato da open coesione. Una visita al cantiere. Finalmente! Il tutto, però, è iniziato a “tavolino”: abbiamo lavorato in classe per pianificare i vari step organizzativi, individuando il cosa fare, come andare e il chi invitare. Una sorta di “caccia” ad altre informazioni. Abbiamo “portato con noi”: l’architetto D’Ardes, massimo conoscitore del progetto finanziato; il sig. Borgia, già custode dell’abbazia; il dott. De Nittis, referente della via francigena del sud; e don Fabrizio della comunità monastica presente nell’abbazia. Domande secche e precise, inerenti: la pericolosità della strada, il parcheggio inadeguato per un’abbazia così imponente e l’attrazione turistica culturale/religiosa. Ne viene fuori la triste constatazione che la SS89 “non interessa a nessuno”, dato che la politica non la candida ai fondi necessari per il sottopassaggio che risolverebbe il problema dei frequenti incidenti. Il piccolo parcheggio sarà presto allargato con investimenti comunali. La promozione turistica (stando a ciò che dicono) è ben impostata. Insomma, a nostro parere le idee ci sono, ma sarebbero più “credibili” se ci fosse l’aiuto della segnaletica e di una rete di buoni amici. Siamo però sollevati dalla inaspettata e generosa accoglienza dei giovani religiosi, la vera anima di un’opera non solo materiale.